Relazione 2014

E’ la 14^ relazione di fine anno che vi presento per non essere ripetitivo sarò molto breve.

La stagione venatoria appena conclusa, nonostante le incertezze iniziali, nel suo insieme credo si possa definire soddisfacente. Forse i migratoristi, capannisti compresi hanno raccolto meno del previsto.

Per quanto riguarda il comitato, che ha come compito istituzionale la gestione del territorio ,conciliando le esigenze dei cacciatori e preservare lo stato delle cose in una serena condivisione con gli altri fruitori dell’ambiente penso che gli ultimi due anni siano stati molto laboriosi.

Attualmente è in fase di approvazione il protocollo per la gestione dell’avifauna tipica alpina: qualcuno potrà dire che è un nuovo laccio alla caccia, ma è l’unica certezza per poter in futuro aver la possibilità di vagare per i monti alla ricerca di qualche gallo o cotorna se i numeri lo permetteranno, senza l’assillo di una chiusura da parte di qualche tecnico improvvisato.

E’ allo studio inoltre una modifica del regolamento della caccia all’ungulato: qui alcuni problemi sussistono in quanto ci sono due linee di pensiero opposte: chi chiede più rigidità e chi vorrebbe che i comprensori siano più autonomi nella gestione .Nel nostro comprensorio qualsiasi sistema non creerebbe difficoltà visto l’esiguo numero di cacciatori, mentre in alcuni comprensori alcuni problemi ci sono.

Per quanto riguarda i capannisti è al capolinea il data base per gli uccelli da richiamo. La prima riunione a seguire l’assemblea sarà appunto la loro, in modo da definire le modalità di inanellamento che devono essere terminate entro il 15 aprile, se non ci saranno proroghe.

Altro problema, che pensavo di farvi partecipe era l’esito del nostro ricorso al tar sul piano agrofaunistico, purtroppo la data di discussione in merito alle richieste è stata posticipata al 12 marzo ,anziche il 24 febbraio come ci era stato annunciato alla prima udienza. Posso immaginare, dalla risposta preliminare dei giudici che sarà molto difficile andare contro al piano presentato. Spero che l’unione dei ricorrenti sui valichi ci permetta di cassarne almeno uno. Ricordo che sono in essere 3 ricorsi oltre al nostro per quanto riguarda associazioni e privati ,più uno delle associazioni ambientaliste che sui valichi sono sulla nostra linea di pensiero.

Altro fatto di rilievo , e che influirà pesantemente sulla gestione della caccia, è il probabile commissariamento della Provincia, non si s ancora di chi sarà di competenza la materia che riguarda la caccia, inoltre potrebbero essere commissariati anche i comprensori.

Voglio richiamare l’attenzione ,per ultimo , sull’unità dei cacciatori. Le nostre divisioni non fanno altro che indebolirci, e molti pensano che limitando la libertà degli altri possa egli trarre maggior vantaggio. E’ un grosso errore in quanto è più facile chiudere una porta accostata che una spalancata. La caccia odierna per aver motivo di essere condivisa da tutti, con delle regole certe anziché una libertà su tutto che alla fine non ci viene mai concessa . Il comitato si è sempre speso , in quanto è suo compito e dovere , per attendere a tutte le specializzazioni cercando di garantire a ogni singolo cacciatore di esercitare la propria passione.

IL Presidente

Massimo Magri